



Torvaianica Richiesta la bonifica

Spiagge libere nel degrado: «Rifiuti accanto alle dune»

Di Mario all'interno



Peso:33-1%,37-32%



Spiagge libere nel degrado: «Rifiuti accanto alle dune»

► Gli arenili invasi da immondizia e detriti: «Qui si può trovare davvero di tutto». I residenti chiedono l'intervento dell'amministrazione e un'immediata bonifica

IL CASO

Dune vista rifiuti e in certi tratti immondizia in mezzo alle dune. Quelle che con grandi sforzi stanno lentamente rinascendo grazie al progetto Habemus Dune, finanziato nel 2021 dal precedente governo regionale per mezzo milione di euro di fondi pubblici e terminato un paio di mesi fa. Succede a Torvaianica dove interi tratti di spiagge sono stati deturpati da cittadini incivili che hanno abbandonato ogni tipo di rifiuti a ridosso e sopra tratti di dune. Sacchi di spazzatura che la ditta vincitrice l'appalto dell'igiene urbana non ha provveduto a rimuovere, nonostante le segnalazioni dei residenti e nonostante il contratto preveda la pulizia dell'arenile demaniale anche d'inverno. «Il litorale di Pomezia è caduto davvero in basso – lamentano gli abitanti di Torvaianica – tra i cittadini incivili dei Castelli Romani che lasciano sulle nostre spiagge il risultato delle pulizie delle loro seconde case per le quali, evidentemente, non pagano la Tari, qualche sporcaccione locale e il disservizio dell'impresa dell'igiene urbana, la costa pomertina è diventata un immondezzaio. Ancora peggiore il degrado nella parte centrale della costa a due passi dal belvedere dove si trovano i pe-

scherecci. L'aspetto più preoccupante è la mancanza di controlli

da parte dell'Ente locale che dovrebbe multare chi deturpa le dune, un patrimonio a Torvaianica scomparso fino a qualche anno fa e che ora sta lentamente riprendendo vita grazie a un progetto finanziato con denaro pubblico e quindi di tutti i cittadini». Habemus dune ha consentito il ripristino morfologico e di vegetazione delle dune e delle retrodune che contribuiranno alla riduzione dell'erosione costiera, grazie alle piante tipiche che riporteranno i valori naturalistici e paesaggistici originari. Per evitare di calpestare, distruggere e deturpare le aree coinvolte dal progetto, gli arenili sono stati protetti da lunghe incannucciate a fare da recinzione. Alcune erano state danneggiate dal vento e dal maltempo, altre dai vandali, ma sono già state sostituite dai responsabili del progetto. Dal Municipio sostengono di essere a conoscenza del problema e di aver sollecitato l'azienda a bonificare le spiagge anche se, secondo quanto denuncia chi gli arenili li frequenta tutto l'anno, «sulla sabbia sono ancora ben visibili i pezzi di eternit segnalati sia all'inizio della stagione estiva sia a metà estate». In particolare, nel tratto di litorale tra Kiosco Caffè e Talea, il bar e il ristorante compresi tra viale Francia e la passeggiata a mare in via Tokyo. Cumuli di cal-

cestruzzo, pezzi di intonaco e di amianto inertizzato frantumato e per questo pericolosissimo, riaffiorati sulla sabbia per le violente mareggiate di un anno fa. In realtà una parte di quei detriti sono stati rimossi direttamente da qualche bagnante volenteroso che armato di guanti, secchiello e retino da pesca l'estate scorsa raccolse una parte di quei detriti. «La bonifica vera, però, non è mai stata fatta», lamentano i cittadini. I cumuli di macerie sono, verosimilmente, i resti di demolizioni risalenti a oltre trent'anni fa, quando vennero abbattuti alcuni manufatti abusivi senza poi preoccuparsi di portare via tutti i residui. I cittadini puntano il dito anche contro il degrado in cui è ridotto il tratto di costa dedicato ai pescatori. «Sulla spiaggia che funge da rimessaggio – dicono i residenti – tra le barche si trova di tutto. Sebbene quell'area sia recintata e dunque impossibile da raggiungere per chi passeggia, non è tuttavia tollerabile vedere sporcizia ovunque. Gli imprenditori ittici dovrebbero mantenerla più pulita. È una questione di decoro, oltre che di salubrità igienico sanitaria».

Moira Di Mario

**LE PROTESTE:
«IL LUNGOMARE
È IL NOSTRO
BIGLIETTO DA VISITA
PECCATO VEDERLO
RIDOTTO COSÌ»**



Peso: 33-1%, 37-32%



Dune vista rifiuti e in certi tratti immondizia in mezzo alle dune. Quelle che con grandi sforzi stanno lentamente rinascendo grazie al progetto Habemus Dune, finanziato nel 2021 dal precedente governo regionale



Peso:33-1%,37-32%